

Manometro, il segnatempo che affascina i Vip di mezzo mondo, prende forma nel cuore del Chianti. Dove nascono anche agende Fiat e penne Moka

# Nell'ingranaggio di Mazzuoli

ANDREA SETTEFONTI

La passione per il tempo, Giuliano Mazzuoli ce l'ha da sempre, da quando, piccolino, la nonna gli raccontava di un avo che costruiva gli orologi per le chiese. Forse anche quello del campanile di Badia a Passignano, splendida abbazia romanica sorta poco prima dell'anno Mille incastonata tra le dolci colline del Chianti, che si vede dalla tipografia di famiglia nella zona industriale di Tavarnelle Val di Pesa (FI).

Lui, designer, ha sempre

un orologio particolare, per forma, dimensioni, peso, materiali è nata dall'osservazione di un vecchio manometro per misurare la pressione utilizzato dai medici di famiglia, quelli che percorrevano in calesse le strade bianche e polverose per raggiungere i casolari di campagna. «Per i miei prodotti - spiega Giuliano Mazzuoli, 58 anni, sposato, due figli che condivide con lui la direzione dell'azienda che conta oggi 15 dipendenti - prendo spunto dal quotidiano, dagli oggetti

dell'uso comune e li trasformo». Così per l'orologio, così per la «moka», la penna che è

ro in quanto non ne esistono di fatti in Italia, tutto il resto è italiano, realizzato da artigiani con elevata precisione dove si in ogni pezzo prodotto si legge la passione per il lavoro».

L'originalità e le caratteristiche delle produzioni di Mazzuoli hanno contagiato anche la Fiat tanto che esiste una «moka» e una agenda con il marchio della casa automobilistica torinese. E presto sarà presentato anche un orologio a marchio Alfa Romeo. La «prima» sarà al salone dell'orologeria di Basilea e presenterà caratteristiche così innovative tanto che è stato progettato un meccanismo apposito che ha fatto dire agli svizzeri che soltanto gli italiani potevano avere un'idea simile.

A dettare l'ispirazione del nuovo orologio è il contagiri delle auto Alfa Romeo Gta. Giuliano Mazzuoli da giovane era appassionato di motori, correva con le Alfa Romeo e quando gli è stato chiesto di realizzare un prodotto che esprimesse l'emozione di un guidare un «bolide» non ha avuto dubbi. «Quando sei nell'abitacolo - dice - il cuore ti batte e ti scorrono i brividi per il rombo del motore e per la lancetta del contagiri che sale e scende». Mazzuoli ha iniziato come tipografo nell'azienda di famiglia. Adesso il ramo della stampa, la linea 365, è seguito dai figli. Ma anche in questo caso si sente la mano di Giuliano. Le agende, anche il museo Moma di New York ne ha voluta una personalizzata, hanno poco spazio per gli appuntamenti ma molto per gli appunti. «Alla fine - conclude - gli appuntamenti passano, quello che resta sono le note, gli appunti».



«Manometro». Per celebrare un anno di vita è stata realizzata la versione in titanio

cercato di racchiudere l'orologio in un oggetto originale. Ha portato avanti idee e sogni che alla fine si sono materializzati in un prodotto che ha affascinato i vip di mezzo mondo, il «Manometro», un orologio per una vita senza la pressione del tempo, come recita il claim pubblicitario del prodotto. Costo di listino 2.400 euro, prodotto in 1.800 esemplari si trova al polso di Russel Crow e Renato Zero, di Vittorio Emanuele di Savoia e Roberto Cavalli, Roberto Baggio e Cesara Buonamici.

A Giuliano Mazzuoli, l'idea di

diventata un cult nel mondo della scrittura. «È nata per caso - continua - mentre ero al telefono. Scarabocchiai alcuni schizzi e forse inconsciamente pensavo alla collezione di caffettiere Bialetti di mia nonna, quelle che erano lì per arredamento. È da quelli schizzi che ha preso forma la penna».

Tutti gli oggetti di Giuliano Mazzuoli e di «365», la linea di agende e prodotti tipografici, hanno tutti una attenzione maniacale dei dettagli e sono tutti quanti made in Italy. «Tranne che per il movimento degli orologi - commenta - che è svizze-